

# RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2019

## LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

(Dati: Banca d'Italia – Economie Regionali – L'economia della Sicilia – N. 19 /2020)

L'inizio del 2020 è stato funestato dalla diffusione del virus Covid-19 nell'intero pianeta, responsabile della più grave pandemia dell'ultimo secolo.

In Italia, il contagio è partito dalla Lombardia, per estendersi progressivamente alle altre aree del Paese, raggiungendo la Sicilia alla fine del mese di febbraio, dove ha interessato soprattutto le aree centrale e orientale dell'Isola.

Con l'obiettivo di frenare la diffusione del virus e ridurre le morti, il Governo italiano, seguito da quelli di molti altri Paesi europei ed extra-europei, ha adottato rigide misure di limitazione della mobilità dei cittadini, arrivando al lockdown, la chiusura di tutte le attività considerate non essenziali, dalla fine del mese di marzo. Solo all'inizio del mese di maggio è seguito un allentamento delle misure e la chiusura quasi totale delle attività economiche nei mesi di marzo e aprile, ovviamente, ha avuto pesanti ripercussioni sull'economia nazionale e regionale. Peraltro, l'economia della Sicilia si trovava in una fase di sostanziale stagnazione, avendo registrato nel corso del 2019 un nuovo rallentamento, che confermava l'andamento del 2018, dopo la fase di debole ripresa economica iniziata nel 2015 e protrattasi fino al 2017.

Nel 2019, infatti, la produzione agricola è diminuita complessivamente dell'1,1%. La riduzione ha interessato le produzioni cerealicola (-7,4%) e arborea (-13,9%), mentre è cresciuta la produzione di piante da tubero, ortaggi, legumi (+6,3%). Anche la produzione vinicola è diminuita significativamente (-13%), con un calo quasi doppio per le varietà DOP.

Nel settore industriale, il valore aggiunto ha registrato una flessione dell'1,2%.

Nel comparto delle costruzioni è continuata la contrazione dell'attività e le ore lavorate si sono ridotte del 2,5%. In particolare, mentre l'edilizia privata ha registrato un leggero incremento, le opere pubbliche sono diminuite, sebbene sia cresciuto il numero ed il valore dei bandi di gara per lavori pubblici da realizzare in Sicilia.

Il valore aggiunto del settore terziario, già diminuito nel 2018 dopo due anni di lieve crescita, è stato interessato da una stagnazione. Si è praticamente bloccata (+0,2%) la crescita delle presenze turistiche, che già nel 2018 aveva registrato un significativo rallentamento (dal 7,3% del 2017 al 2,9% del 2018).

Il numero di imprese attive è cresciuto lievemente (+0,3%), registrando un calo nell'industria e nel commercio, un leggero aumento nell'agricoltura e nelle costruzioni, un aumento significativo nei servizi di alloggio e ristorazione, nei servizi finanziari e nei trasporti.

Anche le esportazioni di merci dalla Sicilia hanno registrato performance negative (-14,1%). Il calo ha interessato sia i prodotti petroliferi, sia il complesso degli altri settori.

Per quanto attiene al mercato del credito, preliminarmente si evidenzia che il processo di razionalizzazione della rete distributiva in atto dalla fine del 2008 è proseguito anche nell'esercizio in esame. Infatti, nel 2019 sono stati chiusi ulteriori 45 sportelli bancari, facendo registrare una riduzione complessiva del 30,2% nel decennio 2010-2019.

I prestiti bancari al complesso dell'economia regionale sono cresciuti dello 0,4%, con un rallentamento significativo rispetto all'anno precedente (+1,2%). Al calo dei prestiti alle Amministrazioni pubbliche (-5,9%), si è contrapposto l'incremento dei finanziamenti alle famiglie (+2,7%), mentre è ripresa la prolungata contrazione dei prestiti bancari al settore produttivo (-1,1%) che sembrava essersi interrotta l'anno precedente, ma l'andamento ha continuato a essere differenziato tra settori e classi di rischio delle imprese: i prestiti alle aziende manifatturiere sono cresciuti rispettivamente dello 0,6%, mentre i finanziamenti alle imprese edili e alle imprese del terziario si sono ridotti rispettivamente del 2,5% e dell'1,2%; la crescita si è limitata alle imprese classificate sicure, mentre per quelle classificate come vulnerabili e rischiose i prestiti si sono contratti sensibilmente.

Anche nel 2019, la quota dei prestiti alla totalità delle imprese assistiti da garanzia è rimasta sostanzialmente stabile, attestandosi al 70,7%, valore non molto differente alla media del mezzogiorno (69,3%), ma nettamente superiore rispetto alla media nazionale (55,5%). Sensibilmente più alta è quella dei prestiti alle piccole imprese (79,6%), di poco superiore alla media del mezzogiorno (76,1%) e ancor meno alla media nazionale (78,0%).

Il tasso di deterioramento del credito, che misura l'incidenza dei flussi dei nuovi prestiti deteriorati (sofferenze, esposizioni scadute o sconfinanti e altri deteriorati) sul totale dei crediti, è cresciuto per la totalità delle imprese (dal 3,8% del dicembre 2018 al 4,4% del dicembre 2019), ma è sceso per le piccole imprese (dal 4,3% del dicembre 2018 al 3,5% del dicembre 2019).

Nonostante ciò, hanno continuato a scendere sia l'incidenza delle consistenze dei crediti deteriorati sui crediti totali, passando dal 25,4% del dicembre 2018 al 20,9% del dicembre 2019 per la totalità delle imprese e dal 26,8% del dicembre 2018 al 21,4% del dicembre 2019 per le piccole imprese. sia l'incidenza dei crediti in sofferenza sui crediti totali, passata per la totalità delle imprese dal 15,7% del dicembre 2018 al 12,1% del dicembre 2019 e per le piccole imprese dal 18,4% al 13,9%. Tuttavia, sul calo hanno inciso significativamente le operazioni di dismissione (cessione o stralcio)

dei crediti in sofferenza, stimulate dalle autorità di vigilanza e dalle misure legislative introdotte negli ultimi anni per sostenere lo sviluppo del mercato dei crediti deteriorati, che nel 2019 hanno registrato una significativa accelerazione. Infatti, nel 2019 sono stati ceduti il 35,6% dello stock di sofferenze lorde in essere all'inizio dell'anno, con un aumento di ben 8 punti percentuali rispetto al 2018. Sono leggermente aumentati anche gli stralci delle posizioni in sofferenza, che si sono attestati all'8,0% dello stock di sofferenze lorde in essere all'inizio dell'anno.

## LA SITUAZIONE DELL'ENTE E L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

La gestione dell'esercizio 2019 ha registrato una perdita netta pari a € 2.361 migliaia, significativamente più bassa di quella dell'esercizio 2018 (€ 2.925 migliaia), ma sufficiente a determinare un valore negativo del Patrimonio netto (-€ 461 migliaia), già assottigliato dalle perdite registrate negli esercizi precedenti.

Le cause sono da ricercare, come segnalato già nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2014 e ripetuto in quelle successive, soprattutto nel bassissimo livello dei tassi d'interesse applicati sui finanziamenti erogati dalla Crias, come imposto da specifiche normative regionali, da determinare in funzione del tasso di riferimento fissato dalla Commissione Europea.

E' sempre più rilevante, inoltre, la progressiva erosione delle risorse disponibili per i nuovi finanziamenti, conseguente alla grave crisi economica congiunturale che ha afflitto l'economia siciliana sin dal 2007 e ha fatto incrementare esponenzialmente i flussi di partite incagliate ed in sofferenza nell'intero settore creditizio. Infatti, sebbene la Crias avesse registrato performance migliori della media del settore bancario e finanziario siciliano (i tassi di ingresso in sofferenza registrati dall'Ente fino all'esercizio 2015 si sono mantenuti costantemente al di sotto di quelli rilevati dalla Banca d'Italia in riferimento alle piccole imprese siciliane, nonostante le garanzie richieste dalla Crias per la concessione dei finanziamenti siano decisamente inferiori a quelle richieste dagli altri operatori del mercato del credito, in linea con la normativa regionale e la specifica mission aziendale), non potendo effettuare raccolta o accedere ad altre fonti di approvvigionamento finanziario, le disponibilità per la concessione di nuovi finanziamenti sono sempre più diminuite.

Negli anni precedenti la crisi economica, i flussi di nuovi incagli e sofferenze, comunque decisamente inferiori a quelli generati dalla crisi, erano stati compensati da adeguate integrazioni annuali dei Fondi di rotazione da parte della Regione Siciliana. Nell'anno in esame, invece, come in quello precedente, non è pervenuta alcuna integrazione finanziaria da parte della Regione, mentre i trasferimenti dei due anni precedenti, per appena € 1,2 mln l'anno, al Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64, L.R. n.6/1997 sono risultati, come era prevedibile, del tutto insufficienti.

L'inevitabile conseguenza è stata la progressiva diminuzione dei finanziamenti erogati in ciascun esercizio, il cui totale si è dimezzato rispetto ai primi anni della crisi, con pesanti conseguenze sui risultati della gestione. Peraltro, la politica di contenimento dei costi perseguita nell'ultimo decennio ha consentito di conseguire una consistente flessione degli stessi (-18,8% rispetto al 2010), per cui gli stessi difficilmente possono essere ulteriormente ridotti in maniera significativa.

Tuttavia, le nuove modalità di remunerazione dell'attività dell'Ente, introdotte dall'art. 21, c. 15, della L.R. n. 9/2020 (una commissione pari all'1,50% sul valore nominale dei crediti ed un compenso pari al 40% dell'ammontare dei crediti in sofferenza effettivamente recuperati, ossia le stesse previste per l'Ircac dall'art. 12 della L.R. n. 5/1998), dovrebbero consentire il conseguimento di utili significativi già dal prossimo esercizio, nelle more del completamento del complesso iter attuativo della concentrazione degli Enti finanziari siciliani, che prevede la fusione di Crias ed Ircac, avviato dall'art. 1 della L.R. n. 10/2018.

D'altra parte, in un territorio in cui le imprese pagano l'evidente sfiducia del sistema bancario e finanziario, più che nella restante parte del nostro Paese, con sempre maggiori difficoltà di accesso al credito, la Crias ha dimostrato con i fatti di esercitare un ruolo determinante per la nascita, lo sviluppo o la sopravvivenza di migliaia di piccole imprese locali, nonché di strumento fondamentale della Regione Siciliana per l'attuazione delle politiche di sviluppo ed anti-recessive dell'economia isolana.

Basti pensare che, solo nell'ultimo decennio (2010-2019), a fronte di conferimenti della Regione ad integrazione dei fondi di rotazione di poco meno di € 60 milioni, l'Ente ha erogato finanziamenti per quasi € 1 miliardo, tutti destinati a imprese siciliane di piccola o piccolissima dimensione, quelle che subiscono maggiormente il fenomeno del razionamento del credito. Nello stesso periodo, inoltre, la Crias ha corrisposto oltre € 116 milioni di contributi a fondo perduto ad imprese siciliane del settore turistico-ricettivo per la linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO, tuttora operativa, che si sono aggiunti agli oltre 110 milioni di contributi a fondo perduto concessi ad imprese artigiane isolate quale ente attuatore della sottomisura 4.02.b del Por Sicilia 2000-2006, conclusasi nel 2010.

Di seguito, ad integrazione di quanto sopra esposto e delle informazioni già riportate nella Nota Integrativa, vengono analizzati più dettagliatamente i diversi aspetti dell'attività gestionale.

### ***Tassi di interesse applicati***

Sui finanziamenti concessi dall'Ente, ai sensi dell'art.32 della L.R. 27.04.1999, n.10 e dell'art. 16 della L.R. 23.12.2000, n.32, vengono applicati tassi di interesse in misura fissa per la durata del finanziamento, pari al 40% del tasso di riferimento fissato dalla Commissione Europea per ogni Stato Membro per il calcolo dell'equivalente sovvenzione nell'ambito degli aiuti di Stato o al 30% dello stesso per le società cooperative e i giovani imprenditori. Il tasso di riferimento dal mese di luglio 2008 viene maggiorato di un punto.

Dall'esercizio 2014 i tassi applicati sui finanziamenti concessi dall'Ente sono ai minimi storici, attestandosi intorno allo 0,61% e allo 0,46%, in ragione dei bassissimi livelli del tasso di riferimento comunitario quale effetto della politica monetaria espansiva perseguita dalla B.C.E.

### ***Finanziamenti perfezionati***

I finanziamenti perfezionati dall'Ente nell'esercizio 2019 sono cresciuti del 7,6%, attestandosi su un totale di € 69,6 mln (€ 64,7 mln nel 2018), con una significativa inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni. Va evidenziato, tuttavia, che la riduzione delle risorse finanziarie disponibili per nuovi finanziamenti, dovuta al progressivo incremento delle partite incagliate ed in sofferenza negli anni della crisi congiunturale, non permette di avvicinarsi ai livelli pre-crisi.

In termini assoluti, l'incremento maggiore riguarda i finanziamenti di Esercizio, destinati principalmente a soddisfare le esigenze di cassa delle imprese, ma sono cresciuti significativamente anche i finanziamenti Scorte Agricoltura, dopo il blocco protrattosi fino al mese di giugno 2018 in attesa dell'emanazione di un nuovo bando, grazie alla ripresa dell'attività di concessione.

Invece, i finanziamenti M.T., ossia quelli specificatamente finalizzati all'acquisto di attrezzature e macchinari, dei laboratori artigianali e alla loro ristrutturazione, che nei primi anni della crisi economica avevano registrato una sostanziale tenuta, sono ulteriormente diminuiti, nonostante la scelta dell'Ente di dare priorità alle operazioni direttamente destinate ad investimenti. Ciò è dovuto ad un evidente calo della domanda, presumibilmente legato al calo complessivo dei costi di accesso al credito nel mercato finanziario che rende meno appetibile tale tipologia di finanziamento anche in ragione della complessità degli adempimenti richiesti.

Nella tabella sottostante, si riportano le operazioni registrate per le diverse tipologie di finanziamento nell'ultimo decennio:

FINANZIAMENTI PERFEZIONATI  (migliaia di Euro)	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Variazione 2018/2019	
											Assol.	%
ESERCIZIO	73.074	84.040	66.819	63.486	49.130	46.582	70.551	55.627	46.087	49.784	3.697	8,0
M.T.	26.978	26.126	24.507	28.407	26.562	24.735	17.844	15.148	11.684	10.268	-1.416	-12,1
SCORTE	10.118	10.571	10.303	10.474	9.324	4.720	4.631	3.197	3.105	3.322	217	7,0
SCORTE AGRICOLTURA	10.747	11.567	15.928	4.151	5.837	77	0	0	3.750	5.736	1.986	53,0
AUTOTRASPORTI	0	0	1.974	639	480	255	736	258	35	457	422	1.205,7
<b>Totale</b>	<b>120.916</b>	<b>132.304</b>	<b>119.531</b>	<b>107.157</b>	<b>91.333</b>	<b>76.369</b>	<b>93.762</b>	<b>74.230</b>	<b>64.661</b>	<b>69.567</b>	<b>4.906</b>	<b>7,6</b>

### ***Agevolazioni ex art. 18 della L.R. n. 9/2009***

La Crias si è occupata con risultati lusinghieri dell'istruttoria, dell'erogazione, dei collaudi e dei controlli di primo livello relativi alla concessione delle agevolazioni di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009 (linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO) in favore delle imprese appartenenti alla filiera turistica, giusta convenzione sottoscritta con l'Assessorato Regionale alle Attività Produttive nel mese di giugno 2011. Per l'attività svolta, la Crias riceve dei compensi a carico dell'Assessorato Regionale alle Attività Produttive che, nell'esercizio in esame ammontano ad appena € 84 migliaia (€ 50 migliaia nel 2018). Pertanto, i compensi complessivi a carico dell'Assessorato finora maturati ammontano a circa € 2,8 mln.

Nell'esercizio in esame è proseguita l'attività, ormai giunta alla fase conclusiva, di istruttoria, valutazione, controllo ed erogazione delle istanze e sono stati erogati contributi, al netto dei recuperi per revoca dell'agevolazione, per ulteriori € 8,8 mln (-€ 3,1 mln nel 2018). Pertanto, i contributi complessivamente erogati al 31/12/2019, al netto dei recuperi, si sono attestati su € 116,3 mln.

### ***Valore della produzione***

Il Valore della produzione è cresciuto del 5,1%, grazie all'aumento dei Recuperi di spese da clienti (+25,0%) e delle Commissioni attive (+5,2%), nonostante la lieve diminuzione degli Interessi sui crediti verso la clientela (-1,0%) dovuta al significativo calo di quelli su crediti vivi (-21,6%), solo parzialmente compensato dal consistente aumento degli interessi di mora effettivamente incassati (+25,5%). D'altra parte, la progressiva riduzione delle risorse disponibili per l'erogazione di nuovi finanziamenti, già segnalata nel paragrafo dedicato ai “Finanziamenti perfezionati”, produce non solo effetti diretti sulle commissioni per la concessione dei finanziamenti, ma anche effetti indiretti sugli interessi sui crediti vivi quale conseguenza della diminuzione dello stock di crediti, sui quali incide anche il bassissimo livello dei tassi applicati ai nuovi finanziamenti.

<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b> (migliaia di Euro)	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Variaz. Assoluta</b>	<b>Variaz. %</b>
<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>5576</b>	<b>5.653</b>	<b>77</b>	<b>1,4</b>
<b>Interessi su crediti verso clientela:</b>	<b>3.430</b>	<b>3.396</b>	<b>-34</b>	<b>-1,0</b>
- Su crediti vivi	1.930	1.513	-417	-21,6
- Interessi di mora	1.500	1.883	383	25,5
<b>Commissioni attive:</b>	<b>2.146</b>	<b>2.257</b>	<b>111</b>	<b>5,2</b>
- Per erogazione/modifica/estiz. finanziamenti	2.096	2.173	77	3,7
- Per gestione bando Turismo art.18 LR 06/08/09	50	84	34	68,0

<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>1.066</b>	<b>1.327</b>	<b>261</b>	<b>24,5</b>
Recuperi spese da clienti	1.061	1.326	265	25,0
Altri proventi	5	1	-4	-80,0
<b>Totale</b>	<b>6.642</b>	<b>6.980</b>	<b>338</b>	<b>5,1</b>

### ***Costi della produzione***

I Costi della produzione sono cresciuti dell'1,6%, mantenendosi comunque su livelli significativamente più bassi di quelli registrati nell'esercizio 2008 (-11,3%), anno in cui fu avviata l'intensa politica di contenimento dei costi perseguita nell'ultimo decennio, che aveva già fatto conseguire significative economie sia nei costi per materiali di consumo, per servizi, per il godimento di beni di terzi, sia nelle spese per il personale.

<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b> (migliaia di Euro)	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Variaz. Assoluta</b>	<b>Variaz. %</b>
<b>Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci:</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>25,0</b>
Fornitura di materiale vario uso ufficio	8	10	2	25,0
<b>Per servizi:</b>	<b>1.624</b>	<b>1.976</b>	<b>352</b>	<b>21,7</b>
Commissioni passive	88	85	-3	-3,4
Compensi e oneri per amministratori e sindaci	34	29	-5	-14,7
Spese servizi generali	239	316	77	32,2
Spese acquisto servizi professionali	1.128	1.423	295	26,2
Spese visure, informazioni, pubbl.contenzioso	135	123	-12	-8,9
<b>Per godimento beni di terzi:</b>	<b>248</b>	<b>192</b>	<b>-56</b>	<b>-22,6</b>
Fitti passivi/Spese condominiali	124	103	-21	-16,9
Locazione e manutenzione macchine elettriche/software	124	89	-35	-28,2
<b>Per il personale:</b>	<b>6.122</b>	<b>6.433</b>	<b>311</b>	<b>5,1</b>
Salari e stipendi, oneri sociali, TFR, altri costi personale	5.584	5.905	321	5,7
Trattamento di quiescenza e simili	538	528	-10	-1,9
<b>Ammortamenti e svalutazioni:</b>	<b>115</b>	<b>136</b>	<b>21</b>	<b>18,3</b>
Ammortam./Svalutazione immobilizzazioni	115	136	21	18,3
Svalutazione crediti/disponibilità liquide	0	0	0	0,0
<b>Accantonamenti per rischi:</b>	<b>807</b>	<b>297</b>	<b>-510</b>	<b>-63,2</b>



Al Fondo Rischi su cause passive	807	297	-510	-63,2
Altri accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	0	0	0	0,0
<b>Oneri diversi di gestione:</b>	<b>154</b>	<b>176</b>	<b>22</b>	<b>14,3</b>
Imposte indirette e tasse	132	173	41	31,1
Altri oneri	22	3	-19	-86,4
<b>Totale</b>	<b>9.078</b>	<b>9.220</b>	<b>142</b>	<b>1,6</b>

<b>COSTI DELLA PRODUZIONE - Confronto 2008/2019</b> (migliaia di Euro)	<b>2008</b>	<b>2019</b>	<b>Variaz.</b> <b>Assoluta</b>	<b>Variaz.</b> <b>%</b>
Per materie di consumo, servizi, godimento di beni di terzi	3.158	2.178	-980	-31,0
Per il personale	7.025	6.433	-592	-8,4
Ammortamenti e svalutazioni	161	136	-25	-15,5
Accantonamenti per rischi	0	297	297	100,0
Oneri diversi di gestione	48	176	128	266,7
<b>Totale</b>	<b>10.392</b>	<b>9.220</b>	<b>-1.172</b>	<b>-11,3</b>

### ***Proventi ed oneri finanziari***

Sono costituiti dagli interessi attivi maturati sulle giacenze nei c/c bancari e postali propri della CRIAS, in quanto gli interessi sui conti accesi ai Fondi di rotazione regionali vengono stornati direttamente dagli Istituti di Credito alla Regione Siciliana ai sensi dell'art. 2 della L.R. n.2/1992. Sono comunque pressoché irrilevanti in ragione del bassissimo livello dei tassi bancari sulle giacenze.

Per quanto attiene agli interessi passivi o altri oneri finanziari, si evidenzia che nell'esercizio in esame non ne sono stati rilevati.

### ***Immobilizzazioni***

Le Immobilizzazioni hanno registrato una flessione complessiva del 3,7%, determinata dagli ammortamenti dell'esercizio e conseguenza della politica di allungamento del ciclo vitale delle immobilizzazioni perseguita negli ultimi anni, pur in presenza di costi sostenuti nell'anno in esame per la necessaria implementazione del software gestionale integrato utilizzato nell'Ente, per la messa in sicurezza dell'immobile di Palermo, l'adeguamento parziale degli impianti di illuminazione e climatizzazione della sede di Catania e l'acquisto di alcune macchine elettriche d'ufficio.

<b>IMMOBILIZZAZIONI</b> (migliaia di Euro)	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Variaz.</b> <b>Assoluta</b>	<b>Variaz.</b> <b>%</b>
---	-------------	-------------	-----------------------------------	----------------------------

Immobilizzazioni immateriali	48	68	19	40,2
Immobilizzazioni materiali	710	663	-47	-6,7
<b>Totale</b>	<b>758</b>	<b>731</b>	<b>-28</b>	<b>-3,7</b>

### ***Attivo circolante***

Preliminarmente si precisa che, nel rispetto delle raccomandazioni espresse dal Collegio dei Revisori nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016, sono stati esclusi dai prospetti di bilancio i valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997. Pertanto, nell'Attivo Circolante non vengono più inclusi i crediti verso clienti per capitale, interessi e spese relativi ai finanziamenti agevolati concessi, nonché le disponibilità liquide sul c/c del servizio di cassa riconducibile al suddetto Fondo Unico, mentre vengono inseriti i crediti della CRIAS verso lo stesso Fondo Unico, derivanti dalle anticipazioni nell'erogazione dei finanziamenti agevolati e nelle spese su insoluti e legali.

L'Attivo Circolante si è ridotto complessivamente dell'11,5%, per effetto della diminuzione delle Disponibilità liquide sui c/c operativi transitori, a fronte dell'aumento delle operazioni di erogazione dei finanziamenti, nonché della riduzione dei Crediti verso altri ed in particolare dei Crediti dell'Ente verso il Fondo Unico per anticipazioni su finanziamenti e spese a carico dello stesso.

<b>ATTIVO CIRCOLANTE – C.R.I.A.S.</b> (migliaia di Euro)	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Variaz. Assoluta</b>	<b>Variaz. %</b>
<b>CREDITI</b>	<b>21.565</b>	<b>20.813</b>	<b>-752</b>	<b>-3,5</b>
Verso clienti	917	915	-2	-0,2
Crediti tributari	408	409	1	0,2
Imposte anticipate	4.457	4.334	-123	-2,8
Verso altri	15.783	15.155	-628	-4,0
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	<b>11.559</b>	<b>8.512</b>	<b>-3.047</b>	<b>-26,4</b>
Depositi bancari e Postali	11.559	8.509	-3.050	-26,4
Assegni, denaro e valori in cassa	0	3	3	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>33.124</b>	<b>29.325</b>	<b>-3.799</b>	<b>-11,5</b>

Per quanto attiene ai crediti verso la clientela riconducibili al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, si precisa che gli stessi, pur non avendo registrato variazioni sostanziali nel complesso (-0,1%), hanno avuto andamenti differenti nell'ambito delle diverse categorie sia di tipologia di finanziamento (a fronte della diminuzione complessiva del 3,9% dei crediti per finanziamenti M.T, tutte le altre tipologie hanno registrato un incremento), sia di qualità del credito

(i crediti in bonis sono diminuiti del 4,4%, mentre il complesso di partite anomale, incagli+sofferenze, è aumentato del 3,9%).

La flessione dei finanziamenti M.T. ha comportato anche la diminuzione della quota di crediti assistiti da garanzie reali dal 18,1% del 31/12/2018 al 14,8% del 31/12/2019. Su questa flessione hanno inciso sicuramente sia il bassissimo livello dei tassi di interesse, che ha reso in molti casi economicamente più conveniente ricorrere agli altri operatori del mercato del credito, sia la maggiore complessità dell'iter burocratico per la concessione del finanziamento Crias, che comporta tempi di attesa sensibilmente più lunghi e oneri di varia natura.

D'altra parte, dai dati rilevati da Banca d'Italia emerge che in Sicilia le quote dei prestiti assistiti da garanzia alla totalità delle imprese e alle piccole imprese nel 2019, in analogia col 2018, si sono attestate rispettivamente al 70,7% e al 79,6%, valori sensibilmente più alti delle medie nazionali (rispettivamente 55,5% e 78,0%), e di quelle del Mezzogiorno (rispettivamente 69,3% e 76,1%). Ciò segnala una sfiducia complessiva del sistema bancario e finanziario verso le imprese, soprattutto quelle della nostra isola, e le conseguenti difficoltà di accesso al credito per le stesse, evidenziando ancora una volta il ruolo di supporto all'economia siciliana esercitato dalla Crias.

Peraltro, dal confronto con gli indici sulla qualità del credito rilevati dalla Banca d'Italia emerge che, nonostante l'incremento delle partite anomale, le performance registrate dall'Ente si mantengono in linea con quelle del settore finanziario siciliano, sebbene le quote dei prestiti del Fondo Unico assistiti da garanzia siano decisamente inferiori, in funzione della specifica normativa regionale e della mission aziendale di agevolare lo sviluppo delle piccole imprese siciliane.

Infatti, così come il tasso di deterioramento del credito (rapporto percentuale tra nuove sofferenze, esposizioni scadute o sconfinanti e altri deteriorati con gli impieghi vivi all'inizio dell'anno) rilevato dalla Banca d'Italia per le piccole imprese siciliane è sceso dal 4,3% del dicembre 2018 al 3,5% del dicembre 2019, sebbene sia cresciuto per la totalità delle imprese siciliane dal 3,8% del dicembre 2018 al 4,4% del dicembre 2019, allo stesso modo il tasso di incremento delle partite anomale (rapporto percentuale tra la variazione annua delle partite incagliate ed in sofferenza e lo stock di crediti vivi ad inizio anno) rilevato dalla Crias per i crediti del Fondo Unico ha registrato un leggero rallentamento, essendo passato dal 4,7% al 31/12/2018 al 3,8% al 31/12/2019.

D'altra parte, particolare attenzione deve essere riservata all'elevata incidenza delle partite anomale (incagli+sofferenze) sul totale dei crediti del Fondo Unico, cresciuta dal 51,1% al 31/12/2018 al 53,3% al 31/12/2019, specie se confrontata con i dati rilevati dalla Banca d'Italia: continua a scendere, infatti, l'incidenza delle consistenze dei crediti deteriorati sui crediti totali per le piccole imprese siciliane, passata dal 26,8% del dicembre 2018 al 21,4% del dicembre 2019, come quella

per la totalità delle imprese, scesa dal 25,4% del dicembre 2018 al 20,9% del dicembre 2019. Occorre tuttavia evidenziare che il calo è dovuto sostanzialmente alle operazioni di dismissione (cessione o stralcio) dei crediti in sofferenza, stimulate dalle autorità di vigilanza e dalle misure legislative introdotte negli ultimi anni per sostenere lo sviluppo del mercato dei crediti deteriorati, che nel 2019 hanno registrato una significativa accelerazione. Basti pensare che, come evidenziato dalla stessa Banca d'Italia, solo nel 2019 sono stati ceduti il 35,6% dello stock di sofferenze lorde in essere all'inizio dell'anno, mentre gli stralci delle posizioni in sofferenza si sono attestati all'8,0% dello stesso stock.

In ogni caso, la progressiva diminuzione delle disponibilità per nuovi finanziamenti, dovuta all'incremento delle partite incagliate ed in sofferenza, in assenza di adeguate integrazioni da parte della Regione Siciliana dei Fondi di rotazione gestiti dalla Crias, non può che incidere sempre più significativamente sugli indici di qualità del credito, considerato anche che l'Ente non può cedere i crediti in sofferenza, se non attraverso complesse procedure di difficile attuazione.

Nelle tabelle che seguono, sono rappresentati la composizione del portafoglio dei crediti verso la clientela per tipologia di finanziamento e la loro distribuzione in percentuale, nonché i principali indici sulla qualità del credito.

<b>COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO CREDITI VERSO LA CLIENTELA (migliaia di Euro)</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Variaz.</b>	<b>Variaz. %</b>
<b>ESERCIZIO:</b>				
In Bonis	75.246	75.332	86	0,1
Incagli	31.614	31.784	169	0,5
Sofferenze	72.872	76.199	3.328	4,6
<b>Totale</b>	<b>179.732</b>	<b>183.315</b>	<b>3.583</b>	<b>2,0</b>
<b>M.T.:</b>				
In Bonis	141.667	128.681	-12.986	-9,2
Incagli	15.041	11.699	-3.343	-22,2
Sofferenze	82.425	89.535	7.110	8,6
<b>Totale</b>	<b>239.133</b>	<b>229.915</b>	<b>-9.219</b>	<b>-3,9</b>
<b>SCORTE:</b>				
In Bonis	5.496	5.481	-15	-0,3
Incagli	3.563	3.060	-503	-14,1
Sofferenze	13.950	14.625	675	4,8
<b>Totale</b>	<b>23.009</b>	<b>23.166</b>	<b>157</b>	<b>0,7</b>
<b>SCORTE AGRICOLTURA :</b>				

In Bonis	3.670	6.437	2.767	75,4
Incagli	9.128	9.381	253	2,8
Sofferenze	10.411	10.534	124	1,2
<b>Totale</b>	<b>23.209</b>	<b>26.353</b>	<b>3.144</b>	<b>13,5</b>
<b>AUTOTRASPORTI:</b>				
In Bonis	671	902	231	34,4
Incagli	98	126	28	28,5
Sofferenze	567	557	-11	-1,9
<b>Totale</b>	<b>1.336</b>	<b>1.584</b>	<b>248</b>	<b>18,6</b>
<b>PARTITE DA LAVORARE :</b>				
Sofferenze	0	-1.569.485	1.569.485	-100,0
<b>TOTALE CREDITI VERSO LA CLIENTELA:</b>				
<b>In Bonis</b>	<b>226.750</b>	<b>216.833</b>	<b>-9.917</b>	<b>-4,4</b>
<b>Incagli</b>	<b>59.445</b>	<b>56.049</b>	<b>-3.395</b>	<b>-5,7</b>
<b>Sofferenze</b>	<b>178.655</b>	<b>191.451</b>	<b>12.795</b>	<b>7,2</b>
<b>Sofferenze+Incagli</b>	<b>238.100</b>	<b>247.500</b>	<b>9.400</b>	<b>3,9</b>
<b>Totale Crediti verso la Clientela</b>	<b>464.850</b>	<b>464.333</b>	<b>-517</b>	<b>-0,1</b>

<b>DISTRIBUZIONE NUOVI FINANZIAMENTI PER TIPOLOGIA (%)</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Variaz.</b>
ESERCIZIO	71,3	71,6	0,3
M.T.	18,1	14,8	-3,3
SCORTE	4,8	4,8	0,0
SCORTE AGRICOLTURA	5,8	8,2	2,4
AUTOTRASPORTI	0,1	0,7	0,6
Totale	100,0	100,0	

<b>DISTRIBUZIONE CREDITI IN PORTAFOGLIO PER TIPOLOGIA (%)</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Variaz.</b>
ESERCIZIO	38,5	39,5	0,9
M.T.	51,3	49,5	-1,8
SCORTE	4,9	5,0	0,1
SCORTE AGRICOLTURA	5,0	5,7	0,7
AUTOTRASPORTI	0,3	0,3	0,1
Totale	100,0	100,0	

<b>RAPPORTO INCAGLI-SOFFERENZE/CREDITI (%)</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Variaz.</b>
ESERCIZIO	58,1	58,9	0,8
M.T.	40,7	44,0	3,3
SCORTE	76,1	76,3	0,2
SCORTE AGRICOLTURA	84,2	75,6	-8,6

AUTOTRASPORTI	49,8	43,1	-6,7
<b>TOTALE</b>	<b>51,1</b>	<b>53,3</b>	<b>2,2</b>

<b>RAPPORTO SOFFERENZE/CREDITI (%)</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Variaz.</b>
ESERCIZIO	40,5	41,6	1,0
M.T.	34,4	38,9	4,5
SCORTE	60,6	63,1	2,5
SCORTE AGRICOLTURA	44,9	40,0	-4,9
AUTOTRASPORTI	42,5	35,1	-7,3
<b>TOTALE</b>	<b>38,4</b>	<b>41,2</b>	<b>2,9</b>

<b>TASSO DI INCREMENTO PARTITE ANOMALE (%)</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Variaz.</b>
ESERCIZIO	5,7	4,2	-1,5
M.T.	4,4	3,5	-0,9
SCORTE	5,9	1,4	-4,5
SCORTE AGRICOLTURA	0,0	7,6	7,6
AUTOTRASPORTI	3,4	2,4	-1,0
<b>TOTALE</b>	<b>4,7</b>	<b>3,8</b>	<b>-0,9</b>

<b>TASSO DI INCREMENTO SOFFERENZE (%)</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Variaz.</b>
ESERCIZIO	2,3	4,0	1,7
M.T.	3,6	4,8	1,2
SCORTE	11,7	10,5	-1,2
SCORTE AGRICOLTURA	0,0	0,8	0,8
AUTOTRASPORTI	6,8	-1,8	-8,6
<b>TOTALE</b>	<b>4,4</b>	<b>4,6</b>	<b>0,2</b>

### **Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto, per effetto delle ingenti perdite registrate negli ultimi anni, nell'esercizio in esame ha assunto valore negativo. Ciò comporta l'urgente necessità di individuarne le modalità di copertura, tenuto conto tuttavia che le nuove modalità di remunerazione dell'attività dell'Ente dovrebbero consentire il conseguimento di utili sufficienti già dal prossimo esercizio.

<b>PATRIMONIO NETTO</b> (migliaia di Euro)	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Variaz.</b> <b>Assoluta</b>	<b>Variaz.</b> <b>%</b>
Capitale	26	26	0	0,0
Riserva di rivalutazione	891	891	0	0,0
Altre riserve	6.557	6.557	0	0,0

Utile (perdite) portate a nuovo	-2.648	-5.574	-2.926	110,5
Utile (perdita) dell'esercizio	-2.925	-2.361	564	-19,3
<b>TOTALE</b>	<b>1.901</b>	<b>-461</b>	<b>-2.362</b>	<b>512,4</b>

### **Debiti**

Preliminarmente si precisa che, nel rispetto delle raccomandazioni espresse dal Collegio dei Revisori nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016, sono stati esclusi dai prospetti di bilancio i valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997. Pertanto, il suddetto Fondo Unico non viene più incluso nei Debiti verso altri finanziatori.

I Debiti si sono mantenuti sostanzialmente stabili, registrando una variazione complessiva dello 0,3%, in gran parte ascrivibile ai Debiti verso fornitori (+4,6%) che avevano comunque fatto registrare una significativa flessione nell'esercizio precedente (-38,5%).

Il Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n.6/1997, in precedenza incluso tra i Debiti verso altri finanziatori, ha registrato una riduzione dello 0,4% (-0,2% nel 2018), per effetto delle perdite su crediti addebitate allo stesso Fondo ai sensi del comma 5 dello stesso art. 64 per € 1.749 migliaia (€ 847 migliaia nel 2018), in assenza di nuovi conferimenti da parte della Regione Siciliana.

<b>DEBITI</b> (migliaia di Euro)	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Variaz.</b> <b>Assoluta</b>	<b>Variaz.</b> <b>%</b>
Debiti verso banche	127	137	10	7,9
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0
Debiti verso fornitori	975	1.020	45	4,6
Debiti tributari	223	218	-5	-2,2
Debiti verso Istituti di prev. e sicurezza sociale	59	61	2	3,4
Altri debiti	20.657	20.665	8	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>22.041</b>	<b>22.101</b>	<b>60</b>	<b>0,3</b>

<b>FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA</b> <b>ex art. 64 della L.R. n.6/1997</b> (migliaia di Euro)	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Variaz.</b> <b>Assoluta</b>	<b>Variaz.</b> <b>%</b>
Dotazione iniziale e conferimenti successivi della Regione	471.049	471.049	0	0,0

Incrementi per quote utili netti	11.356	11.356	0	0,0
Incrementi per spread interessi	159	212	53	33,3
Perdite su crediti	-27.047	-28.796	-1.749	6,5
Contributi erogati	-2.171	-2.171	0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>453.346</b>	<b>451.650</b>	<b>-1.696</b>	<b>-0,4</b>



## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

L'esercizio 2019 ha fatto registrare un ulteriore peggioramento della situazione economica e finanziaria dell'Ente, con una perdita netta piuttosto elevata, a conferma di un andamento tendenziale già evidenziatosi negli anni precedenti.

Gli effetti economici del bassissimo livello dei tassi d'interesse dei finanziamenti erogati dalla Crias, imposto da specifiche normative regionali, sono stati aggravati dall'incremento dei crediti incagliati ed in sofferenza che, a fronte di inadeguate integrazioni delle risorse finanziarie del Fondo Unico a Gestione Separata, ha determinato un'ulteriore diminuzione delle disponibilità finanziarie per nuovi finanziamenti, traducendosi inevitabilmente in un'ulteriore flessione dei ricavi.

Sul piano dei costi, si evidenzia che difficilmente potranno essere ridotti in maniera significativa, non solo per la rigidità di gran parte degli stessi, ma anche in considerazione delle significative economie già conseguite nell'ultimo decennio.

E' necessario, quindi, individuare nuove fonti di ricavi tali da far conseguire livelli di redditività sufficienti quantomeno a coprire i costi di gestione, tenuto anche conto che le attuali condizioni dell'economia isolana non rendono plausibile attendersi, almeno nel breve periodo, un significativo innalzamento del livello dei tassi d'interesse o un repentino incremento dei recuperi sui crediti incagliati ed in sofferenza, eventualmente accompagnato da un drastico rallentamento dei flussi di nuovi incagli e sofferenze.

In questa direzione sembrano essere le iniziative intraprese dalla Regione Siciliana che, innanzitutto, con l'art. 1 della L.R. n. 10/2018 ha avviato la riforma degli Enti finanziari siciliani, prevedendo la fusione per incorporazione della Crias e dell'Ircac, l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione, in un nuovo Ente denominato Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA), in capo al quale devono essere trasferite le funzioni, le risorse finanziarie ed il personale dei due Enti accorpati, come più attentamente precisato con il Regolamento di esecuzione del citato art. 1, emanato con il Decreto Presidenziale n. 32 dell'11/10/2019.

Successivamente, nelle more dell'insediamento degli organi dell'IRCA, nell'ambito degli interventi volti a sostenere l'economia regionale duramente colpita dalle misure volte a contrastare l'epidemia Covid-19, in data 21 aprile 2020 è stata sottoscritta con l'Irfis la convenzione per la gestione di una quota del Fondo Sicilia ex art. 2 della L.R. n.1/2019, pari a € 8 milioni.

Quindi, è stato istituito presso la Crias il Fondo per la ripresa Artigiani (primo capoverso dell'art.10, c. 9, della L.R. n. 9/2020), con una dotazione di € 40 milioni.

E' stata disposta l'integrazione di € 30 milioni del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997 (secondo capoverso dell'art.10, c. 9, della L.R. n. 9/2020), sebbene le relative risorse non siano disponibili.

E' stata disposta l'attribuzione alla Crias del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997 nei limiti di € 100 milioni (art.21, c. 16, della L.R. n. 9/2020), restando comunque fermi i vincoli di destinazione ad interventi previsti dalla vigente normativa sul credito agevolato a favore degli artigiani.

Infine, è stato disposto che anche alla Crias vengano applicate le commissioni previste per l'Ircac dall'art. 12 della L.R. n. 5/1998 (art.21, c. 15, della L.R. n. 9/2020), ossia una commissione pari all'1,50% rapportata al valore nominale dei crediti, ancorchè svalutati, per l'attività di gestione e di recupero dei crediti, oltre ad un compenso pari al 40% rapportato all'ammontare dei crediti in sofferenza effettivamente recuperati.

Per effetto delle disposizioni su citate, il futuro dell'Ente è stato ridisegnato, garantendo comunque livelli di redditività più che sufficienti già a partire dall'esercizio 2020, nelle more del completamento del complesso iter attuativo della concentrazione degli Enti finanziari siciliani.

Successivamente, con l'art. 88, c. 1, della L.R. n.9/2021, è stata assegnata alla Crias la gestione del fondo di cui all'art. 41 della L.R. n. 3/1986 (ex Artigiancassa), che ha accolto anche le risorse trasferite dallo Stato alla Regione ai sensi del D.Lgs. n. 184/2020.

Inoltre, con il D.D.G n. 2557 del 18/11/2021 è stata affidata alla Crias la gestione delle risorse destinate alla Sicilia per quasi € 22 milioni inerenti il Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 istituito con l'art. 26 del D.L n. 41/2021.

Infine, in data 20/12/2021 si sono insediati i nuovi organi dell'IRCA, pertanto, come statuito dall'art. 15, comma 1, del Decreto Presidenziale n. 32 dell'11/10/2019 (Regolamento di esecuzione dell'art. 1 della L.R. n. 10/2018), con la costituzione degli organi del nuovo Ente sono cessati tutti gli organi in essere presso la CRIAS e l'IRCAC. Nel corso della prima seduta del nuovo C.d.A., come previsto dal comma 2 dello stesso art. 15, sono stati adottati i primi provvedimenti per il funzionamento del nuovo Ente, delegando tra l'altro il neo Presidente del C.d.A. Dott. Clemente Carta ed il Direttore Generale f.f. Avv. Lorenza Giardina a depositare la propria firma presso tutti gli istituti di credito che intrattengono rapporti con l'IRCAC e la CRIAS, nonché in tutti gli enti ed uffici ove il deposito della firma fosse necessario per i dovuti adempimenti di CRIAS, IRCAC e IRCA.

## **ALTRE INFORMAZIONI**

### **Attività di ricerca e sviluppo**

Nell'esercizio in esame, come in quelli precedenti, l'Ente non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo.

### **Rischi d'impresa**

I rischi fisiologici derivanti dall'attività dell'Ente sono quelli tipici di una realtà che opera nell'ambito del credito agevolato a livello regionale e sono connessi all'andamento complessivo dell'economia siciliana ed alle scelte politiche dettate dalla necessità di sostenere le piccole imprese con appositi interventi finanziari.

### **Situazione del personale**

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2019 risulta di 71 unità, comprendenti 2 unità in aspettativa non retribuita, per effetto del passaggio in quiescenza di 1 dipendente nel corso dell'esercizio, non sostituito.

La distribuzione del personale nelle diverse qualifiche presenta evidenti squilibri, evidenziando la marcata assenza di figure apicali in diversi settori, dovuta anche ai sopravvenuti pensionamenti cui non è seguito il necessario turn-over. Peraltro, non è stato possibile definire positivamente le procedure avviate dal Consiglio d'Amministrazione nel 2009/2010 per la riorganizzazione degli uffici e del personale dell'Ente, che avrebbero dovuto adeguare la struttura organizzativa in funzione delle nuove competenze attribuite dalla Regione, della modifica nel numero dei dipendenti in servizio e dei mutamenti intervenuti nel panorama legislativo e nel mercato del credito, anche con particolare riferimento all'applicazione della normativa in materia di responsabilità amministrativa (d.lgs. 231/2001). Ciò comporta, peraltro, il frequente ricorso del personale dell'Ente all'autorità giudiziaria per il riconoscimento di mansioni superiori, indennità, ecc., con conseguente aggravio di costi a carico del Conto Economico.

Per il tipo di attività svolta, il rischio di infortuni è basso, tuttavia non vengono trascurati i diversi aspetti della sicurezza previsti dalla vigente normativa, col supporto di un apposito professionista esterno.

### **Rapporti infragruppo**

Si precisa che CRIAS, con la Delibera di Giunta Regionale n. 200 del 22/06/2016, è stata dichiarata Ente strumentale della Regione Siciliana, come confermato con la Delibera di Giunta Regionale n. 21 del 09/02/2018, e pertanto inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Siciliana (G.A.P.).

**Sede principale**

Corso Italia, 104 - 95129 Catania	tel.095 532801	fax 095 531833
-----------------------------------	----------------	----------------

**Sedi secondarie**

Piazzale F.lli Rosselli, 16 - 92100 Agrigento	tel.0922 553366	fax 0922 553326
Via Guardione, 3 - 90139 Palermo	tel.091 7812711	fax 091 328370
Via Ugo Bassi, 124 - 98123 Messina	tel.090 6783603	fax 090 661206